

PERETOLA E CANDIDATI

Tutti contro lo stop, meno una «Siamo peggio di Timbuctu»

*Candidati sindaci (ma non De Zordo) per lo sviluppo dello scalo.
Polemica sul ruolo di Matteoli: «Attento alla costa perché di Cecina»*

Sono tutti contro Giulio De Carli, per i «paletti» che ha messo allo sviluppo di Peretola, i candidati sindaci a Firenze. Tutti tranne Ornella De Zordo di «Perunaltracittà », che legge nelle dichiarazioni del tecnico di One Work — la società a cui è stato commissionato uno studio propedeutico al Piano nazionale degli aeroporti — la conferma dei dubbi sempre espressi da lei e dai contrari allo sviluppo dello scalo. «Ci sono differenze di posizioni nel governo? Domandatelo al ministro Matteoli e ai suoi amici di colore politico», commenta il candidato del centrosinistra Matteo Renzi, che insiste: «Non ho mai pensato ad una competizione con Pisa, ma di valutare la compatibilità per i cittadini di soluzioni che possano abbattere il rumore che ora devono sopportare gli abitanti della zona. Ci sono già progetti approvati che porteranno il nostro scalo da due milioni a 3,5 milioni di passeggeri: sarebbe insostenibile per gli abitanti di Brozzi, Quaracchi e Peretola. La pista come è ora non è la soluzione migliore possibile, per questo vogliamo girarla. Vanno verificate, numeri alla mano, le condizioni. Quella di De Carli è una posizione politica. Ma la cosa vera è che tra un anno si arriverà a Bologna in 25 minuti: cosa vogliamo fare? Per me la pista parallela resta uno dei cento punti da affrontare nei primi cento giorni da sindaco».

L'UNICO NO DALLA DE ZORDO - Di parere totalmente diversa De Zordo: «L'ennesima bocciatura dell'ampliamento della pista dell'aeroporto di Firenze, che arriva oggi nientemeno che dall'uomo incaricato da Enac e ministero dei trasporti, dimostra ancora una volta l'assurdità di qualsiasi progetto di potenziamento del Vespucci». «Siamo cascati dalla padella nella brace — sbotta Mario Razzanelli di Firenze c'è — Questo De Carli è peggio dell'assessore Conti. Non condivido le sue conclusioni: conosco fior di tecnici che hanno idee diverse della sua. Prima di tutto l'aeroporto deve essere messo in sicurezza. Peretola è l'unico aeroporto dove si atterra e si parte dalla stessa pista. Neanche a Timbuctu succede, manca anche la bretella di rullaggio. Peretola non deve diventare scalo internazionale: basta allungare la pista e, mettendola parallela, risolveremmo i problemi degli abitanti, aumentando in modo sostenibile i passeggeri. Chi lascia le cose così porterà al degrado economico la città, con la Tav si potrà andare a Bologna in mezz'ora: e là si sposteranno non solo i fiorentini, ma le fiere, le mostre». Anche Valdo Spini si scaglia contro De Carli: «È preoccupante sentire queste intenzioni da parte di chi sembra avere una funzione ufficiale. Non dubito che il ministro Matteoli saprà rinfrancare una opinione pubblica fiorentina che vede il proprio aeroporto schiacciato tra una Bologna così bene servita dall'Alta velocità e un aeroporto di Pisa sostenuto dalla toscana costiera». Un riferimento che arriva anche da Marco Carraresi dell'Udc: «C'è una attenzione del governo molto spostata sulla costa toscana, e una scarsa attenzione ai problemi infrastrutturali dell'Italia centrale e di Firenze, una strana sintonia tra governo nazionale e regionale» dice Carraresi, ricordando «che il ministro è di Cecina». Illazioni a cui Giovanni Galli, candidato sindaco del Pdl, non crede. Anzi: «A me il ministro Matteoli questa cosa non l'ha fatta trasparire per niente: si va avanti sullo sviluppo, sulla pista parallela, che rimane saldamente nel mio programma. Ho un unico interlocutore, il ministro: e lui non mi ha mai espresso posizioni diverse da questa su Peretola».

Marzio Fatucchi
16 aprile 2009